

impegno

www.conversano.chiesacattolica.it

Periodico d'informazione della diocesi Conversano - Monopoli

Anno 15 - Numero 2 - Febbraio 2010

Il Vescovo incontra i fidanzati

Domenica 14 febbraio a Montalbano

È diventato un piacevole appuntamento annuale quello del Vescovo con i fidanzati della nostra diocesi e quest'anno avviene proprio nel giorno di S. Valentino!

Sono invitati a partecipare tutti coloro che quest'anno intendono celebrare il sacramento del matrimonio; sono invitati anche le coppie e gli operatori pastorali che si pongono al servizio dei futuri sposi, per aiutarli a vivere intensamente questo evento di grazia.

Gli sposi cristiani sono costituiti nel sacramento del matrimonio ministri, testimoni e messaggeri dell'Amore di Dio che si è manifestato in Cristo Gesù; l'incontro con il Vescovo diventa allora l'e-

sperienza di un invio in missione, di un mandato, quello di raccontare con la vita e per tutta la vita la bellezza, la grandezza e la dolcezza dell'Amore.

Ecco il programma dell'incontro:

ore 17,00 Accoglienza presso la chiesa di S. Maria di Pozzo Faceto a Montalbano

ore 17,30 Incontro con il Vescovo e testimonianze

ore 18,30 Celebrazione Eucaristica

ore 19,30 Festa



Francesco Aversa è stato ordinato Diacono il 1° febbraio ad Alberobello.

AVVISI

- **7 febbraio - ore 16,30**
Consiglio Pastorale Diocesano Oasi, Conversano
- **12 febbraio - ore 20.00**
Incontro con Padre Ildelbrando Scicolone sul tema: "Nella liturgia si attua l'opera della nostra Redenzione"
Oasi, Conversano.
Sono invitati gli operatori di pastorale liturgica e i catechisti.
- **14 febbraio - ore 17,00**
Incontro del Vescovo con i fidanzati. Montalbano
- **25 febbraio - ore 19,00**
Seminario sul "Primo annuncio"
Salette, Fasano
- **3 marzo - ore 9,30**
Incontro con Padre Salonia "Presbiteri: pastori e fratelli"
Oasi, Conversano

Il Vescovo in Visita pastorale a Rutigliano

28 febbraio - 27 marzo 2010



Caritas in Veritate

Il commento di un laico

Dopo la presentazione fatta qualche mese fa dell'enciclica *Caritas in Veritate*, abbiamo stimolato i nostri lettori perché potessero riportare l'esperienza personale avuta con la lettura di questo documento. Ringraziamo sin d'ora il Sig. Mario Fusillo, membro del cpp della comunità parrocchiale di Maria SS. della Natività in Noci per la sua attenta e arricchente collaborazione.

Che sensazioni ti ha suscitato la lettura dell'enciclica?

"Solo riflettendo, e con il documento sotto gli occhi, ho compreso quanto sia difficile leggere un documento complesso, di cui un "fedele laico" o anche "un uomo di buona volontà" non è certamente il destinatario primo; leggerlo alla luce della mia esperienza di lavoro (sono dirigente in una società di servizi informatici), lasciare sedimentare i pensieri, (ri)considerare la mia vita di cristiano e offrire in poche righe l'esito di una esperienza di lettura inconsueta e avventurosa".

Quale aspetto hai sentito particolarmente interessante per la tua esperienza?

"Dopo un primo sguardo generale al documento, per non naufragare nella sua ampiezza e poliedricità, mi sono soffermato sui contenuti del terzo capitolo, "Fraternità, sviluppo economico e società civile".

Ecco i pensieri più immediati:

- esiste una profonda linea di continuità nella Dottrina Sociale della chiesa, ed Essa è manifestazione di profetia;
- la traduzione nella vita quotidiana dei Cristiani delle comunità parrocchiali è molto poco illuminata da tali documenti (in altre parole i messaggi forti, talvolta rivoluzionari, in essi contenuti difficilmente arrivano alle orecchie e al cuore dei semplici "fedeli laici"; la loro forza si attenua, la carica profetica si perde);
- nelle pieghe dei documenti, fra concetti di grande forza

etica, (la funzione sociale della *Speranza Cristiana*; la natura implicita dell'*eccedenza* nel concetto di dono; l'idea che la *verità* sia un dono al pari della *carità*; e altri ancora) sono analizzati e "assolti" concetti quali "il mercato" e la "globalizzazione" e rinviato il giudizio etico all'azione e ai fini degli uomini che fanno il mercato e la globalizzazione, creando così spazi di responsabilizzazione ma anche di comoda auto assoluzione per molti di noi che vivono i contesti di cui si parla;

- il dichiarare con forza che non è più tempo *di delegare al solo stato l'amministrazione della giustizia e la ridistribuzione delle ricchezze semplicemente prodotte dall'economia*, se da un lato chiama tutti a nuova responsabilità da un altro lato apre spazi troppo ampi alla auto assoluzione dei politici e della politica;
- è profetica l'idea che occorre procedere alla *civilizzazione dell'economia* che i concetti di *dono* e il *principio di gratuità* hanno pieno diritto di cittadinanza nell'ECONOMIA accanto ai rapporti mercantili, forse però è un'idea anche un po' utopica".

Quale prospettive apre l'enciclica?

"Ho piena coscienza che il documento contiene molti più spunti di quelli che io sono stato capace di cogliere e, ancor di più, di quelli che qui ho brevemente riportati. Ho coscienza che per la sua lettura e interpretazione è molto utile, se non indispensabile, una buona guida o una lettura comunitaria.

Dopo una lettura più attenta avverto che il nucleo centrale che ho colto è bastato a farmi comprendere che l'idea di "economia sporca a priori", in cui il cristiano è obbligato a compromessi e a comprometersi, come luogo il cui l'etica cristiana non ha spazi, luogo diverso da quelli in cui il cristiano è chiamato a testimoniare la carità, la verità e il dono, è un'idea se non superata, superabile. Che la vita di un cristiano che vive nel campo dell'economia di mercato non è per definizione frammentata, ma può essere ricondotta ad unitarietà.

Sac. Giangiuseppe Luisi

XXXII GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Per l'animazione della "giornata per la vita" che sarà celebrata il 7 febbraio 2010, è disponibile presso gli Uffici di Curia, un sussidio (CD-ROM) curato dall'Ufficio di Difesa e Promozione della Vita, dall'Ufficio Liturgico e dalla Caritas Diocesana.

Il CD-ROM contiene:

- pieghevole con il Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente;
- testo della veglia di preghiera con esposizione del Santissimo Sacramento, strutturata in quattro momenti con l'ausilio visivo del messaggio in pps (libricino formato PDF);
- due presentazioni power point.

XVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

La chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti

Come ogni anno, in occasione della Memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, si celebra la Giornata Mondiale del Malato, avente come tema particolare *La Chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti*.

Da sempre la comunità cristiana ha ascoltato l'invito di Gesù Cristo di predicare il Vangelo e curare i malati, un invito che è stato sempre supportato dalla testimonianza stessa di Gesù che ha ridato la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la possibilità di camminare agli storpi. Con questi segni, Gesù Cristo ha mostrato a tutti noi le meraviglie di Dio, aprendoci la strada per la nostra salvezza.

Tutto ciò non deve vederci impegnati solo come singole persone, ma come Chiesa, come comunità di credenti in Cristo, comunità che è stata sanata dall'amore di Gesù e che, a sua volta, sana con la vicinanza, la preghiera e

l'accompagnamento. Si tratta di ritrovarci come Chiesa attorno a Gesù, anche nel volto di ogni uomo e di ogni donna piagato nel corpo e nello spirito. Non viene chiesto ai cosiddetti "sani" di aiutare semplicemente i malati, ma di dare dignità a chi vive la condizione della malattia e della crisi. In altri termini, usando le parole di don Andrea Manto, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Sanità, nella Chiesa il malato "è parte viva e vitale della comunità ecclesiale, è artefice e costruttore prezioso del Regno di Dio nella storia". Colui che soffre ha una certa ministerialità nella Chiesa, è un segno per tutta la comunità, un segno che parla di Gesù, che evangelizza.

In questo senso si apre per la Chiesa un nuovo orizzonte, la comunità cristiana è chiamata non solo a prendersi cura del malato, con un affetto vero e con la preghiera, ma ha anche il compito di indicare al sofferente la strada dell'"intima unione con Cristo" (n. 40), così come ricorda Benedetto XVI nell'Enciclica *Spe salvi*.

La Chiesa che mostra affetto per i malati, che si adopera per essi e che si preoccupa di alleviare le sofferenze, ha anche il grande compito di annunciare ai sofferenti la loro missione: essere testimoni dell'amore di Cristo ed educatori di speranza per tutti.

Consiglio Presbiterale

I lavori dell'incontro del 22 gennaio 2010

Il consiglio è convocato con i seguenti punti all'ordine del giorno: proposta di un pellegrinaggio ad Ars; prime indicazioni per la verifica e la riprogettazione del nuovo decennio; applicazione in Diocesi della "Summorum Pontificum".

Dopo la preghiera iniziale, Il Vescovo ricorda l'esperienza degli scorsi anni della formazione dei presbiteri e presenta in occasione dell'anno sacerdotale la proposta di organizzare un pellegrinaggio dei sacerdoti ad Ars. Don Intini presenta alcune proposte di agenzia. Si conviene di collocare un viaggio di sei giorni nel periodo dal 28 giugno al 12 luglio.

Don Sabatelli propone uno schema per continuare il cammino della progettazione diocesana per il prossimo decennio. Seguono diversi interventi con contributi sia sul modo di realizzare il cammino di verifica e di riprogettazione e sia sui contenuti del prossimo progetto diocesano.

Mons. Romanazzi propone tre urgenze: a) l'educazione affettiva dei giovani; b) I gruppi famiglie; c) i genitori dei ragazzi del catechismo. Le difficoltà a livello zonale ci sono, soprattutto nel realizzare iniziative comuni. Padre Sardella sottolinea come il tema dell'educazione ci ponga in continuità con il discorso su giovani e famiglie già iniziato negli anni scorsi, e come esso richieda anche maggior coinvolgimento dei religiosi nella fase progettuale diocesana. Don Vasta sottolinea come nello schema proposto ci sia l'obiettivo della comunione tra le diverse realtà pastorali sul territorio. Mons. Carparelli sottolinea come sia necessario il contatto diretto coi giovani. Don Bel-

lanova pone l'accento sulla formazione dei formatori. Don Di Palma dice come il suo ufficio stia pensando a riorganizzare percorsi di pastorale giovanile e familiare. Don Ramirez sottolinea come manchi nella proposta il soggetto della verifica e della progettazione, se le fanno i soggetti locali si può fare in poco tempo. Don Cito nota come lo schema rifletta la scelta della prassi del discernimento comunitario, propone di scorporare gli appuntamenti diocesani da quelli del discernimento per la verifica e la progettazione. Se verifica e progettazione vanno fatti col discernimento è necessario specificare i soggetti di questo discernimento e curare questi soggetti: propone di lavorare sull'abilitazione dei soggetti a fare discernimento e quindi di dedicare il tempo dovuto alla verifica scegliendo come soggetto le comunità parrocchiali, mentre si potrebbe centrare la progettazione a livello di uffici diocesani. Don Intini sottolinea come sia necessario chiederci quale sia l'incidenza di tali progetti nel vissuto pastorale delle nostre comunità. Don Benedetti propone di coinvolgere i destinatari dell'attività pastorale e non solo gli operatori pastorali nella verifica e nella progettazione pastorale. Don Mastronardi ribadisce la necessità di verificare l'efficacia dei nostri progetti. Don Fiorentino sottolinea l'importanza dell'attenzione alle famiglie e ai laici. Don Cito propone di superare la visione dicotomica tra contenuti e metodo, nella centralità delle persone si supera questa dicotomia. Il progetto, dice il Vescovo, è un indicatore di direzione importante da tenere in considerazione, non il toccasana di tutti i problemi



della diocesi, bisogna evitare i facili ottimismo e i radicali pessimismi intorno al progetto pastorale. Mons. Renna sottolinea come molto nella realizzazione del progetto dipenda dai presbiteri. Mons. Fusillo ribadisce la necessità del progetto per camminare insieme e di accelerare i tempi. Don Sabatelli cerca di riassumere la discussione: fare un cammino di verifica più breve e che abbia come soggetto le comunità parrocchiali, cercando di coinvolgere anche delle realtà extra-ecclesiali, mentre la fase della progettazione è da fare più a livello diocesano e di uffici. Don Cito sottolinea come non sia chiaro se la verifica debba essere gestita dai parroci o dall'Ufficio Pastorale. Don Caputo sottolinea come sia necessario tenere conto delle verifiche delle nostre comunità nel progetto diocesano. Il Vescovo dice che alcuni temi centrali dello scorso decennio (giovani e famiglia) torneranno sicuramente nella progettazione del prossimo decennio sull'educazione.

Il Vescovo, prendendo spunto dal Motu Proprio "Summorum Pontificum", informa come si sia celebrata in una parrocchia di Monopoli una messa col rito straordinario; sottolinea come non esistano nella nostra diocesi gruppi stabili cultori di questo rito ed esorta i presbiteri ad educare al valore delle scelte della riforma liturgica voluta dal Vaticano II.

L'incontro si chiude con la preghiera.

Il Vescovo convoca il Consiglio Pastorale Diocesano

Domenica 7 febbraio 2010

Ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano
LL.SS.

Carissimi,
nella prossima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano desidero ricevere il vostro aiuto per individuare il cammino di verifica e di riprogettazione che ci condurrà alla elaborazione del Progetto pastorale per il decennio 2010-2020.

Vi invito pertanto a partecipare all'incontro che si terrà *Domenica 7 febbraio dalle ore 16,30 alle ore 19,30 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano*

All'o.d.g. sono previsti:

- Presentazione della lettera enciclica *Caritas in veritate*
- Il cammino di verifica e di riprogettazione pastorale della nostra diocesi: proposta
- Indicazioni sull'incontro del Vescovo con i fidanzati (14 febbraio) e con le famiglie (16 maggio).

Certo della vostra partecipazione e collaborazione, vi saluto cordialmente.

IL VESCOVO
+Domenico Padovano

N.B. I prossimi appuntamenti del CPD sono previsti per il 18 aprile e per il 24 ottobre 2010

Giovani presbiteri in formazione

A ttrezzarsi per un cammino di apprendimento permanente lungo tutto il corso della propria vita è compito fondamentale di ogni uomo, soprattutto nel contesto culturale del nostro tempo.

È stata questa la prospettiva che ha portato i giovani presbiteri a prendersi cura di sé elaborando un progetto di formazione per i primi anni di ministero; un progetto condiviso con parroci e accolto dal vescovo. Dopo un anno di intensa progettazione nel corso del 2009, dal 24 al 27 gennaio 2010, si è aperto il primo cantiere di lavoro. I presbiteri che hanno aderito all'iniziativa si sono ritrovati all'Oasi di Conversano con Padre Giovanni Salonia, frate cappuccino e formatore competente.

Sono stati giorni intensi di confronto e di amicizia; sollecitati dalle riflessioni di Padre Giovanni, i presbiteri si sono confrontati sul complesso mondo relazionale, per imparare la "grammatica" delle relazioni e la "competenza" relazionale.

Il clima di fraternità, di ascolto e di benevola accoglienza reciproca ha reso possibile a tutti la condivisione del proprio vissuto.

Il lavoro iniziato proseguirà nel prossimo appuntamento di tre giorni previsto a marzo.



Presbiteri: pastori e fratelli

Mercoledì 3 marzo, Oasi S. Cuore,
S. Maria dell'Isola, Conversano

La mattinata di formazione rivolta a tutti i presbiteri, si propone di offrire ai partecipanti criteri di lettura delle relazioni che i presbiteri vivono con i confratelli, con il Vescovo e con i laici.

Per il pranzo è necessario dare l'adesione a don Giuseppe Goffredo, economo diocesano, entro il 1° marzo.

Programma

- ore 09,30 Relazione di Padre Giovanni Salonia
- ore 10,30 Confronto in gruppi
- ore 11,30 Confronto in Assemblea
- ore 13,00 Pranzo



Arrivano in Diocesi altre otto coppie di consulenti familiari zionali

Quaranta ore di formazione seminariale all'anno, per tre anni, sono un buon avvio per il cammino vocazionale di sposi che accettano di mettersi a disposizione delle famiglie del loro paese, ripartendo dalla formazione personale e di coppia.

Quest'anno, sono otto le coppie che hanno compiuto il triennio ed ora entrano a far parte dei Centri Famiglia zionali in quattro paesi della Diocesi: quattro coppie a Conversano, una a Rutigliano, una Castella-



na, una a Noci e una ad Alberobello.

Le quattro coppie della zona di Conversano sono: Stefano Costantino e Maria Cristina Politano, Domenico Galizia e Milena Gianni, Nicola Lan-

gianese e Anna Maria Cimaglia, Giuseppe Lorusso e Rosa D'Ambruoso, tutte provenienti dalla parrocchia Maris Stella.

Leonardo Dioguardi e Maria Giovanna Galluzzi, provengono dalla Chiesa Madre di Rutigliano.

Giuseppe La Bianca e Lisa Nitti, dalla Chiesa Madre di Castellana.

Vito Domenico Matarrese e Margherita Gravina dalla Chiesa Madre di Noci.

Francesco Pugliese e Antonia Pugliese, dalla parrocchia "SS. Cosma e Damiano" di Alberobello.

Tornano alle loro città come consulenti familiari per le rispettive Zone pastorali.

Vito Piepoli

UFFICIO CATECHISTICO

PRIMO ANNUNCIO

Un programma non nuovo...
ma ancora tutto da installare!

Se parliamo di "primo annuncio"... vuol dire che riprende la "missione"

Il 'primo annuncio', come si sa, non è altro che il *primo tempo* del processo dell'*attività missionaria* della chiesa, l'attività con cui la chiesa aggrega a sé nuovi figli, generandoli alla fede. E consiste nella diffusione 'contagiosa' della proposta cristiana. Al primo annuncio segue il *catecumenato* per quanti hanno deciso di seguire 'la via' di quel Cristo da cui sono stati catturati. Viene poi il tempo della *catechesi* per quelli che, entrati a far parte della comunità cristiana, approfondiscono progressivamente le dimensioni della propria appartenenza per arrivare, nel quarto tempo, a fecondare con la *testimonianza della vita evangelica*... la storia quotidiana.

In termini tecnici, quindi, il 'primo annuncio' è la 'proposta' contagiosa con cui una comunità cristiana 'pubblicità' e diffonde attorno a sé la sua 'vision' in modo da 'catturare' nuove adesioni al 'programma' evangelico.

Proposta che da molto tempo da noi, in Italia, era stata semplicemente... accantonata!

Sembrava che fosse ormai 'automatico' in Italia far nascere sempre nuovi cristiani, a forza di... battesimi! E senza bisogno di 'contagiare' nes-

suno, in maniera quasi 'naturale'.

Così come è sembrato pure 'normalissimo' che il *catechismo fosse l'unica attività* che la Chiesa in Italia doveva svolgere per assicurarsi un futuro, pur sapendo che era *solo il terzo* dei quattro tempi del processo di evangelizzazione.

Se parliamo di 'primo annuncio' ... vuol dire che stiamo in Italia

Con l'andar del tempo, però, i nuovi battezzati, man mano che crescevano, non respiravano più né fede né cristianesimo, diventavano 'anemici', quindi destinati a non sopravvivere come cristiani.

Alla fine l'incantesimo si è rotto.

Il paese, in realtà, è completamente cambiato. Quello che una volta era un paese 'integralmente' cristiano (o quasi) oggi si presenta con un'appartenenza religiosa 'a macchia di leopardo': tanti battezzati sono 'latitanti', mentre non pochi di loro 'emigrano' verso altre sponde religiose; nello stesso tempo adulti immigrati in Italia si contaminano con le tradizioni e le pratiche cristiane e chiedono di entrare a far parte del popolo dei cristiani. Non mancano neppure adulti battezzati che avvertono il 'richiamo' della propria formazione e chiedono di 'tornare'. In un panorama così variegato,

una Chiesa che ancora tiene alla sua sopravvivenza *non può che ripartire dal 'primo annuncio'*: una Chiesa che non sa aggregare a sé nuovi figli è destinata all'estinzione. È una chiesa *ad altissimo rischio di sterilità*.

Ma da dove ri-cominciare, se non da tutte quelle persone che abitano il mondo variegato della religiosità italiana?

Così, da terra di cristiani 'scontati' l'Italia può diventare terra di cristiani 'potenziali'.

E la Chiesa, da esperta di 'catechismo', dovrà diventare esperta di 'primo annuncio'!

Se parliamo di 'primo annuncio'... allora non stiamo parlando solo di 'catechismo'

Ma se una tradizione centenaria di 'catechismo' ha portato alla sterilità, il 'primo annuncio' non potrà certo ridursi ad un 'catechismo bis': il primo annuncio sarà la vita stessa della Chiesa, il suo mostrarsi al mondo come comunità di amore aggregata attorno al Cristo vivente.

Stiamo parlando di una *vita contagiosa*, di una testimonianza viva di amore, fatta di segni concreti, di storie di solidarietà e di prossimità, di fedeltà al territorio e alle storie degli uomini, di celebrazioni, devozioni, tradizioni che si fanno luogo di accoglienza delle vicende umane, per colmarle e fecondarle di speranza in una vita *bella, buona, felice* prima quaggiù sulla terra e poi nel cielo.

Primo annuncio non sarà trasmissione di una dottrina, anche sapiente e completa, ma cammino di accompagnamento all'interno delle storie scrit-

te dagli uomini normali, per innervarle di senso e di senso ultimo.

Se parliamo di 'primo annuncio'... non parliamo però di 'nuovo' annuncio!

Giacchè, alla fine, è lo stesso di prima, quello che non viene prima di un altro ma prima di tutti e prima di tutto: cioè l'annuncio della novità assoluta, quella della vittoria della vita sulla morte. Un primo non in senso temporale ma nella direzione del primato. Un primo senza del quale il resto non si regge.

La Chiesa ha continuato ad annunciare la morte e la risurrezione di Cristo con la sua predicazione, con le sue celebrazioni, le sue feste, gli eventi culturali, le devozioni; ma, ormai, quando la chiesa dice 'Cristo' non dice nulla di nuovo e nulla di primo all'uomo di oggi. È sempre libera di 'colpevolizzare' l'uomo di oggi come sordo o indifferente, ma il problema permane, anzi si aggrava e potrebbe ritorcersi a suo svantaggio.

Cercasi Chiesa capace di dire Cristo come uomo nuovo: non lo dirà se non con una vita nuova che stupisce, interpella e intriga tutti quelli che del senso della vita piena vanno in cerca affannosamente, dichiaratamente o senza confessarlo.

"Vogliamo una Chiesa viva: non solo per il numero ma anche per l'at-

mosfera positiva e cordiale; dialettica, mai polemica, con la capacità di sempre rinnovarsi e ringiovanire, di lavorare intensamente e ritrovare freschezza. Una Chiesa che reagisce al pessimismo e alla disillusione, una Chiesa che si interroga e scruta i segni dei tempi; dall'ottimismo non presuntuoso ma sapiente, che non pretende di avere per ogni problema la soluzione pronta in tasca, ma nemmeno si smarrisce in inutili lamentazioni".

(Domenico Padovano, Progetto pastorale diocesano, seconda parte, p.14).

Da quando si è ricominciato a parlare di 'primo annuncio'?

Dopo Comunicare il vangelo in un mondo che cambia (conversione pastorale) del 2001, dopo Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia (la scelta missionaria) del 2004, ecco che i Vescovi Italiani pubblicano 'Questa è la nostra fede', nel 2005, secondo una logica stringata: il contesto di cambiamento induce le comunità alla conversione pastorale e da comunità per conservare sono chiamate ad essere comunità attrezzate per la missione. E per la missione la prima abilità richiesta è quella di fare 'primo annuncio'.

L'ultimo documento è dunque per quelle comunità che hanno tracciato un programma missionario e vogliono imparare a guardare il mondo con-

temporaneo come un grande campo di nuove opportunità per presentare Gesù come la novità assoluta, il Salvatore non solo del terzo millennio ma degli uomini di tutti i tempi.

Non un documento per fare altro, per cambiare strategia pastorale e diventare più efficienti nei riguardi del mondo da conquistare e degli uomini da convertire.

Un tentativo di cambiare le lenti e scoprire la fecondità con cui lo Spirito del Risorto semina di speranza le storie degli uomini.

"Vogliamo promuovere anche nella nostra diocesi una pastorale del primo annuncio per chi non ha ancora incontrato Gesù in modo significativo, anche quando ritenesse di conoscerne già abbastanza. Una pastorale che parte dalla vita, non dal libro, che propone Dio come Dio del senso, come orizzonte ultimo del senso, che orienti a scegliere come vivere e come interpretare la storia. Il primo annuncio è la notizia che scuote, interessa la vita. È pugno nello stomaco, sconvolge il modo di pensare di chi ha avuto il coraggio di mettersi in questione. È risposta ai problemi e alle domande che la persona si porta dentro: il dolore, il futuro, l'amore, il senso della vita".

(D. Padovano, Progetto pastorale diocesano, seconda parte, p.16)

Sì: parliamo anche noi di 'primo annuncio': un seminario a febbraio

Il 25 febbraio, a Fasano, presso la parrocchia S. Maria della Salette, a partire dalle ore 19.00, l'ufficio catechistico diocesano invita tutte le parrocchie che vogliono ad un appuntamento attorno al 'primo annuncio'.

In questo appuntamento si intende:

- favorire la conoscenza e la consapevolezza degli operatori pastorali invitati sul cambio di contesto socio-culturale e quindi ecclesiale in cui si colloca oggi il compito della 'trasmissione della fede';
- favorire la conoscenza del documento CEI 'Questa è la nostra fede' sul Primo Annuncio;
- favorire la 'traduzione' di questo documento nella prassi pastorale della propria parrocchia e in particolare del proprio ambito di servizio pastorale.

Il seminario è aperto a tutti i catechisti della Diocesi, ma anche a rappresentanti dell'ambito liturgico e dell'ambito della carità di ogni parrocchia.

Saranno presenti, insieme all'ufficio catechistico, anche l'ufficio liturgico e quello della carità, quello missionario e quello del laicato, quello della educazione e della cultura: perché il primo annuncio non è dei catechisti ma di tutta la comunità cristiana.

Oltre ad ascoltare alcuni interventi, ci sarà spazio per interrogarsi e interagire sulla sfida del momento: "come annunciare Gesù quale novità 'non scontata' e 'interessante' per l'uomo di oggi?".

Il forum sul primo annuncio:

Alcune suggestioni interessanti sono emerse dal confronto sereno tra i partecipanti al forum sul primo annuncio al quale l'Ufficio Catechistico ha invitato i responsabili degli Uffici pastorali della curia coinvolti dalla problematica (una ventina di persone in tutto): l'insistenza sul recuperare indica forse l'esigenza di trovare convergenze positive e concrete, al di là dei compiti e degli obiettivi particolari dei vari ambiti pastorali. Così si è indicata la necessità di recuperare il significato del valore umano ed umanizzante della fede attraverso il rimettere al centro la persona di Cristo, la dignità del pensare e la capacità di andare all'essenziale, la formazione autentica alla testimonianza, la tensione alla missionarietà. La realizzabilità e l'efficacia del primo annuncio sembrano vincolate alla desiderabilità di percorsi formativi che abilitino tutti i cristiani adulti alla capacità di annunciare - piuttosto che in parrocchia - nella vita, considerando fondamentali alcune soglie della vita ordinaria come quelle delle età e delle occasioni comuni (la nascita, l'adolescenza e la giovinezza, l'inizio della vita comune, la sofferenza e la fragilità) ma anche come la scuola e il farsi prossimo.

EMERGENZA TERREMOTO AD HAITI

Domenica 24 gennaio raccolta in tutte le parrocchie.

Anche la quaresima di carità sarà finalizzata a sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana

Per i prossimi due mesi la Caritas ha lanciato un piano di aiuti d'urgenza (aiuti alimentari, indumenti e coperte, medicinali e servizi sanitari di prima necessità, acqua e materiale igienico di base, sostegno psicologico) per 31 milioni di euro in favore di 200.000 persone.

Seguiranno un piano annuale su più larga scala e piani pluriennali di ricostruzione e sviluppo.

Per sostenere questo impegno a lungo termine la Chiesa italiana ha indetto per domenica 24 gennaio una raccolta straordinaria in tutte le parrocchie per le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana.

La Caritas - grazie alla mobilitazione dei centri Caritas e dei volontari in tutte le dieci diocesi del paese e nella Repubblica Dominicana ha già distribuito a Port-au-Prince, Jacmel, Leogane e Grosse Morne una grande quantità di cibo, kit per l'igiene, acqua e coperte in modo rapido, anche a sostegno di un ospedale (San Francesco di Sales) e 6 cliniche.

Ora ha avviato questo primo piano di emergenza per 200.000 persone, circa 40.000 famiglie, con l'obiettivo di offrire loro alimenti (ogni kit alimentare, dal costo di 35 euro, conterrà provviste per una famiglia, per 1 settimana), kit igienici (per una famiglia, costo unitario 25 euro), rifugi temporanei, attrezzatura di prima necessità per cottura di alimenti (pentole e utensili per una famiglia, costo unitario 65 euro); opportunità di lavoro, acqua potabile, assistenza sanitaria nei campi di sfollati.

I beneficiari verranno individuati



insieme ai 58 sacerdoti e responsabili di comunità attivi in 32 parrocchie.

Caritas avvierà inoltre un processo di sviluppo di attività lavorative e di impiego al fine di stimolare l'economia locale assistendo con 2 osservatori il procedere delle attività principali previste: pulizia degli ospedali e impianto di servizi igienici nei campi di sfollati.

Per ogni kit-lavoro (carricola, pala, guanti da lavoro per 5 lavoratori) si prevede un costo di 180 euro.

Caritas provvederà anche alla distribuzione di acqua in 20 campi di sfollati attivando punti di rifornimento per 3.000 persone con una capacità di distribuzione giornaliera di 20.000 litri. L'approvvigionamento di acqua riguarderà anche gli ospedali (ospe-

dale San Francesco di Sales e piccoli centri di assistenza medica e nelle tende adibite a centri di assistenza).

Nei 20 campi di sfollati Caritas avvierà anche i seguenti servizi: assistenza sanitaria di base e trasporto in ospedale dei pazienti più gravi; allestimento di 60 servizi igienici in ciascun campo in grado di servire fino a 3.000 persone; approvvigionamento di generatori di corrente per la notte e per la sicurezza soprattutto delle donne. Inoltre in ogni campo saranno allestite 2 tende: una destinata all'avvio di attività formative, educative e di assistenza ai bambini; la seconda come spazio sociale destinato agli adulti, dove grazie ad attività di orientamento e di ascolto viene offerto sostegno psicologico.

Oltre che attraverso il livello parrocchiale, la Caritas continuerà la distribuzione di kit presso il campo Peñonville che accoglie 50.000 sfollati.

La nostra chiesa diocesana ha partecipato alla raccolta straordinaria del 24 gennaio e si impegna anche a destinare tutti i fondi della quaresima di carità alla stessa finalità

Progetto "GiovINCittà"

Il progetto "GiovINCittà", continua ad esser presente sul territorio di Monopoli e di Rutigliano proponendo quella che è la fase conclusiva del percorso iniziato nell'ormai lontano Novembre 2008.

La Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli, ha scelto di portare una risposta concreta a quello che è risultato il "problema" maggiormente sollevato dai giovani: le dipendenze vecchie e nuove. In collaborazione con l'Associazione San Filippo Neri di Putignano (già presente da decenni nel campo delle dipendenze), ha avviato un percorso di prevenzione primaria "Educhiamoci alle emozioni", che permetterà ai giovani di conoscere e vivere in modo più vivo il proprio mondo emotivo.

Pedagogisti e psicologi incontreranno i ragazzi del triennio delle scuole superiori, per affrontare con loro, da un lato un'accurata conoscenza delle diverse forme di dipendenze, dall'altro una sorta di promozione del benessere che si realizza anche attraverso la partecipazione attiva al mondo del volontariato.

Gli studenti dell'Ipsiam di Monopoli, grazie alla disponibilità del Preside *Martino Cazzorla*, e alla gentilissima collaborazione della docente di Religione *Valeria Cuzzuol*, hanno già intrapreso il cammino; gli stessi esperti si dicono soddisfatti della partecipazione attiva e interessata dei giovani incontrati.

È stato realizzato anche un opuscolo "Proposte per un mondo a colori" che sarà distribuito dinanzi a tutti gli istituti superiori di Monopoli e di Rutigliano, al fine di offrire ai ragazzi, un minimo di informazione sulle dipendenze e sulle risorse presenti nel territorio di Monopoli e di Rutigliano e alcune proposte di volontariato.

Francesca Rogondino



Verso la Quaresima

Siamo a pochi passi dai quaranta giorni di grazia, la Quaresima, in cui siamo chiamati a lasciarci abbracciare da Dio ed a cercare di realizzare *l'a te si stringe l'anima mia* (Sal 63, 9).

In questo prossimo *tempo forte*, a riguardo dell'uso degli strumenti musicali: nel limitarli a sostenere, con morbidezza, il canto delle nostre assemblee liturgiche, si favoriscano lunghi spazi di silenzio, che permettano la preghiera di sguardi.

Perché, poi, non provare a mettere da parte il canto all'offertorio, sostenendo la preghiera di offerta di tutta la propria vita?

Alcuni canti...

Per i bambini:

Dal sussidio: ANNA MARIA GALIANO - RENATO GIORGI, *La gioia del perdono*, *Canti e proposte per preparare e celebrare il sacramento della Riconciliazione*, Paoline, Roma 2006:

- C'è qualcuno che mi ama;
- Figli del cielo;
- Vorrei vedere Gesù;
- Ritournerò da te.



Per gli adulti:

Dalla raccolta: MARCO FRISINA, *O Croce nostra Speranza, Canti per il tempo di Quaresima*, Paoline, Roma 2009:

- Canto penitenziale;
- Lode a te o Cristo;
- Lampada per i miei passi;
- Un cuor solo.

Dagl'inni per il Tempo di Quaresima della raccolta: GIUSEPPE LIBERTO - LEO DI SIMONE, *O Cristo splendore del Padre, Inni per le Celebrazioni dell'Anno Liturgico*, Paoline, Roma 2001:

- Se tu conoscessi il dono di Dio.

Si segnala, infine, tra le novità: ANTONIO PARISI, *Canta e cammina, Cantare l'Anno liturgico*, Paoline, Roma 2009.

Anche per la Quaresima giungerà, ad ogni Comunità parrocchiale, un sussidio dell'Ufficio Liturgico Diocesano in cui troverete proposte inedite per il canto dell'atto penitenziale da riscoprire ed a cui dedicare più tempo nella Celebrazione Eucaristica.

don Stefano Mazzarisi

ANNO SACERDOTALE

Impegno d'interiore rinnovamento

Il nostro notiziario diocesano *Impegno* sta già dedicando una pagina all'Anno sacerdotale, proponendoci i profili umani e spirituali di sacerdoti che hanno lasciato un'impronta nella vita della Chiesa. Da questo numero vogliamo riflettere su alcuni temi che emergono dalla lettera del Santo Padre Benedetto XVI attraverso la quale ha indetto l'anno sacerdotale in occasione del 150° Anniversario del *dies natalis* del Santo Curato d'Ars.

La nostra riflessione non può che partire dal "motivo spirituale" che ha spinto il Papa all'indizione di questo anno: «contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi». In pratica si ribadisce quanto San Paolo raccomandava a Timoteo: «Allenati nella vera fede... Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito mediante una parola profetica, con l'imposizione della mani da parte dei presbiteri... Vigila sui te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano» (1 Tm 4, 7b-14-16).

La memoria quotidiana del grande dono del sacerdozio universale è fondamentale per gli amici di Cristo, come Benedetto XVI definisce i presbiteri; tanto più che non mancano situazioni in cui la Chiesa stessa soffre per l'infedeltà di alcuni suoi ministri. Purtroppo da tutto ciò il mondo ne trae motivo di scandalo e di rifiuto. A mantenere viva la

coscienza della grandezza del dono di Dio contribuiscono anche tante splendide figure di generosi Pastori ardenti di amore per Dio e per i fratelli. A questo proposito il Santo Padre indica San Jean-Marie Baptiste Vianney (Dardilly, 8 maggio 1786 - Ars-sur-Formans, 4 agosto 1859) come punto di riferimento per ritrovare quella spinta ideale per una coerente testimonianza evangelica.

«Impegno di interiore rinnovamento», queste parole della Lettera del Pontefice vanno sottolineate e forse prese in esame con più attenzione. Innanzitutto è bene notare che il rinnovamento interiore del presbitero nasce da un impegno personale. Impegno a prendersi cura di se stesso, armonizzando la vita interiore con l'impegno pastorale. Naturalmente esempio per questo sforzo diventa Cristo Signore, il cui cibo era il compimento della volontà di Colui che aveva inviato a realizzare la sua opera (PO 14).

Unirsi a Cristo, nel fare la volontà del Padre e nel dono di sé ai fratelli, è per i presbiteri il principio dell'unità di vita, la fonte della vita spirituale, la strada della santità. L'impegno a crescere nell'amicizia con Cristo è una preoccupazione quotidiana, dalla quale dipende la qualità della vita stessa del sacerdote. Non ci deve sfuggire che questo impegno di rinnovamento è interiore. Purtroppo noi siamo soliti contrapporre interiore ad esteriore e sancire una divisione netta tra l'ambito spirituale e quello materiale della nostra esistenza. Spesso, di fatto, viviamo una sorta di dualismo tra la vita spirituale e le "cose materiali" che occupano il nostro ministero. Così facendo è possibile alimentare, più o meno inconsciamente, una certa divisione fra il nostro ruolo pastorale pubblico che ci rende visibili e una vita spirituale spesso in dissonanza con il ruolo "professionale". La vita interiore è l'anima vivificante di quella esteriore. E tutta la vita interiore dev'essere permeata e dotata di profondità, di significati genuini, di valore evangelico,

di quel profondo senso cristiano che ci rende testimoni, prima che *maestri*. Perciò il rinnovamento interiore ci chiede innanzitutto di *santificare il tempo* vivendolo, disciplinandolo, stabilendo delle priorità per raggiungere il necessario equilibrio umano e spirituale. Santificare il tempo a partire da tre pilastri irrinunciabili della nostra vita: preghiera, Parola di Dio, Eucaristia.

Siamo stati *"affidati alla Parola"* (At 20, 32), perciò è necessario farci *portare* da essa per assumere e far proprio ogni giorno, il *"pensiero di Cristo"* (1 Cor 2, 16). Il contatto con la Parola rende il presbitero uomo di preghiera; la preghiera *"è eloquenza del suo ministero"* (E. Bianchi). Una preghiera che è soprattutto intercessione del pastore per il suo gregge. È così che il pastore vigila sulla Comunità come chi ha da rendere conto (Eb 3, 17).

Il culmine è l'Eucaristia, centro e radice di tutta la vita del presbitero (PO 14). E poiché l'invito del Papa è al rinnovamento, forse conviene farci una domanda: che ne facciamo di questi doni che ogni giorno sono posti nelle no-

stre mani? Il rinnovamento della nostra vita di presbiteri deve partire dalla rivalutazione del tempo: della Parola, della preghiera, dell'Eucaristia. Vigilare su se stessi, avere cura di se stessi, è una condizione necessaria per la qualità del ministero e la fedeltà ad esso. Oggi più che mai servono presbiteri autorevoli e l'autorevolezza è legata alla statura umana e spirituale dello stesso.

don Giovanni Intini

**ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI
DIACONI E RELIGIOSI**

8-12 Febbraio 2010

Sede: Oasi Sacro Cuore in S. Maria dell'Isola

Predicatore: P. Ildrebrando Scicolone, docente di Sacra Liturgia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma.

Per informazioni: Tel./Fax: 080 4954924

E-mail: info@oasisacrocuore.com

**Centenario (1910/2010) della presenza
delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia**

Grandi festeggiamenti a Rutigliano

La Città, per quattro giorni, ha risposto con calore e affetto alle celebrazioni, partecipando con gioia alle diverse iniziative messe in campo per l'occasione dalla Madre Superiora suor Lucilla Mennuni. A cominciare il 14 gennaio, nella Chiesa delle Suore, dalla Giornata Eucaristica, con la partecipazione di tutte le chiese locali e l'intervento di P. Roberto Francavilla, per continuare il 15 gennaio, alle ore 18.30, sempre nella stessa Chiesa, con la presentazione del libro "Cento anni di presenza silenziosa al servizio della Chiesa" di P. Massimiliano Carucci e Nicola Giampaolo, condotta da Maria Liuzzi, con la partecipazione del piccolo Coro Associazione "M. Callas" e di quello dell'"Addolorata", entrambi diretti da Antonella Apollonio e ancora del Coro dei piccoli della Scuola d'infanzia "Maria Pia Notari", il tutto preceduto dalla benedizione della nuova campana realizzata dalla Fonderia Pontificia Marinelli di Agnone, ad opera del Vicario Zonale Don Felice Di Palma e ancora il 16 gennaio, alle ore 18.30, nell'Auditorium dell'I.T.C. con il X Grande Concerto in onore di Madre Notari, condotto da Maria Liuzzi ed eseguito da 90 musicisti e cantori diretti dal soprano Antonella Apollonio, con l'intervento dei bambini della Scuola dell'infanzia "Notari" Qui, al termine sono state consegnate alcune sculture in terracotta, alla Madre Generale dell'Ordine delle Suore Crocifisse, suor

Floriana De Rosa, al Presidente del Consiglio regionale Pietro Pepe, al giornalista del Quotidiano di Bari Italo Interesse e alla presentatrice di Telenorba Maria Liuzzi.

Domenica 17 gennaio alle ore 12 la solenne Concelebrazione Eucaristica nella Chiesa Madre, preceduta prima dalla benedizione, nella Chiesa delle Suore Crocifisse, della lapide commemorativa del Centenario, a cura del Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli mons. Domenico Padovano e poi dalla processione, dal Convento delle Suore alla vicina Chiesa Matrice, guidata dal Vescovo e accompagnata dal Vicario Zonale locale, dai sacerdoti di Rutigliano, da una sessantina di suore crocifisse accorse da ogni Casa d'Italia e da tanti fedeli. Presieduta dal Vescovo Padovano, animata dal Coro Polifonico della Chiesa Madre, diretto dal Prof. Vito Castiglione Minischetti, la Santa Messa è stata concelebrata dal Vicario Zonale Don Felice Di Palma, da tutti i locali sacerdoti e da Don Giovanni Amodio, Vicario Zonale di Turi, alla presenza della Madre Generale delle Suore Crocifisse suor Floriana De Rosa, della locale Madre Superiora suor Lucilla Mennuni, delle numerose consorelle, del Sindaco Roberto Romagno, del Vice-Presidente della Provincia Nuccio Altieri, del Vice Sindaco Pasquale Redavid, del Presidente del Consiglio comunale Matteo Colamussi, del Maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Proco-

pio, del Comandante dei Vigili Urbani Francesco Vita e di tantissimi fedeli. Toccante l'omelia del Vescovo, che ha esaltato delle Suore Crocifisse la loro totale donazione e adorazione all'Eucaristia e alla Croce con queste significative parole "Sono figlie dedite all'immolazione, alla contemplazione e all'azione e amano e servono il Signore e il prossimo".

E rivolgendosi direttamente a loro, si è, poi, espresso così: "continuate a fare il bene e ad essere quello che il Carisma della Madre Fondatrice vuole che siate. Grazie per quello che siete e poi per quello che fate, per le intere generazioni che avete educato con la vostra Scuola Materna e per l'aiuto fornito alle Parrocchie". "Il centenario è un traguardo e nello stesso tempo un punto di partenza: vogliamo proseguire il nostro cammino al servizio della comunità, seguendo sempre i due fondamentali aspetti dell'unico mistero di Cristo, la Croce e l'Eucaristia... Noi Suore Crocifisse vogliamo essere una forza pacifica e generosa", ha poi concluso la Madre Generale suor Floriana De Rosa.

Tino Sorino



Adalgisa e Maria Vittoria, osservando il nostro mondo sociale ed ecclesiale hanno voluto condividere i loro pensieri e fare proposte "essenziali", alla portata di tutti: l'uso responsabile del proprio "potere di scelta" e il coraggio di "guardare negli occhi". Proposte per un mondo più umano e per una chiesa sempre più fedele al vangelo. Grazie!

don Angelo

Partecipando al corso di Dottrina Sociale della Chiesa, la mia mente, come quotidianamente succede, è ritornata a riflettere sull'attuale fenomeno sociale orientato in maniera persistente sull'"avere" anziché sull'"essere". La nostra cultura ci impone come meta l'avere sempre più, quasi a dire che se un individuo non possiede nulla non vale niente.



L'avere e l'essere sono due modalità fondamentali dell'esperienza di vita e la rispettiva forza dell'uno o dell'altro delinea i caratteri degli uomini e di riflesso i vari caratteri sociali. È innegabile quanto il contesto sociale in cui viviamo influenzi il nostro stile di vita, e ognuno di noi, ha la responsabilità di vegliare come sentinelle.

Questa sfida deve essere affrontata con decisione e coraggio facendoci guidare dalla considerazione che i nostri figli rischiano di dover vivere soffocati da una società arrivista, individualista, fatta di uomini guidati più dall'obiettivo dell'avere che quello dell'essere.

Si sente la necessità di una grande opera educativa e cul-

turale che comprenda l'educazione ad un uso responsabile del proprio "potere di scelta" e ad un alto senso di responsabilità nella vita familiare, lavorativa e professionale mettendo al centro di ogni cosa la persona.

Adalgisa Rosato

Sì, è tutta una questione di *relazione...* occorre *guardare negli occhi* chiunque incrociamo nel quotidiano: gli studenti a scuola, i familiari a casa e, non ultimi, i componenti delle nostre comunità parrocchiali.

La relazione passa per l'ascolto attento e si rafforza nell'esserci, nell'esser dentro la "storia" dell'altro.

Questa è la responsabilità dell'Amore, perché la Relazione che va coltivata è con il Padre, nella fedeltà ai momenti di ascolto della sua parola e di rilettura della propria vita nello spirito della relazione del Cristo con il Padre.

Soltanto chi è costantemente in relazione profonda con Dio trasferisce attorno a sé il calore dell'Amore. E questo diventa tangibile nelle comunità e nelle celebrazioni in cui primo fra tutti il presbitero viva la realtà dell'essere in Dio: ogni parola, ogni gesto, ogni omelia porta il segno della relazione viva e anima tutte le altre all'interno ed all'esterno della comunità.

Non è più tempo di parole di circostanza e di formalismi, occorre *guardare negli occhi* e nel cuore dell'uomo del nostro tempo che è in attesa di una parola d'amore.

Maria Vittoria Primavera

Don Cosimo Pinto un salesiano tutto d'un pezzo!

Al servizio del vangelo, a Cisternino, per 42 anni

Nel 150° della fondazione della Congregazione Salesiana, nel 75° della presenza dei Salesiani a Cisternino, la vigilia di Natale, il Signore ha voluto glorificare, chiamandolo all'eternità, il nostro caro don Cosimo Pinto... *un salesiano tutto d'un pezzo!... come li voleva don Bosco!*

Originario di Torre S. Susanna, nel brindisino, aveva da qualche mese compiuto la bella età di 81 anni, 64 di vita religiosa e 54 di sacerdozio, e, tra gli acciacchi dell'età che avanzava, portati discretamente (nonostante la cifosi che ormai lo rendeva curvo da qualche tempo), fino allo scorso anno, quando, nel periodo natalizio ebbe una prima caduta, premonitrice di una iniziale ischemia cerebrale che si riuscì a tenere sotto controllo grazie alle cure mediche ridando autonomia alla sua persona, ormai dedita alla preghiera, alla lettura e alla vita comunitaria.

Dalla fine di luglio però era visibile che don Pinto non era più lo stesso! Poca vivacità, inappetenza, il bisogno

di essere prelevato e riaccompagnato nella sua stanza, pallore e debolezza erano segni anticipatori della malattia in atto, confermata dopo qualche giorno dal ricovero in ospedale, resosi indispensabile il 12 ottobre. E da quel giorno è iniziato il suo "calvario"! Assistito amorevolmente dai medici, infermieri, inizialmente dell'ospedale di Martina Franca e successivamente di Cisternino, dai suoi confratelli salesiani e, fratelli, sorelle, parenti che venivano ogni giorno da Torre S. Susanna. Non è mancata la gara di solidarietà dei cooperatori ed ex-allievi, soprattutto *ex-alunni* che hanno beneficiato della sua missione educativa e di tanti amici dell'Opera Salesiana che hanno apprezzato in lui *l'uomo di Dio* e il *figlio di don Bosco!*

Don Pinto, esclusi i primi anni di formazione: noviziato, tirocinio e studentato teologico, ha donato la sua vita per rendere vivo il carisma di don Bosco, solo per qualche anno nelle Opere Salesiane di Soverato, Gallipoli, San



Severo e Castellaneta, e dal 1966 al 2009 a Cisternino, interrotti solo da un anno a Roma e uno a Corigliano d'Otranto. Sacerdote esperto di anime, educatore attento alla formazione dei giovani, confratello esemplare ha amato e si è fatto amare.

Lo ricorderemo nel suo volto solare, sempre attento e preoccupato per gli altri, appassionato predicatore della Parola di Dio e dispensatore dei Suoi Sacramenti, con la sua lunga tonaca nera da prete e la bicicletta che lo accompagnavano per le strade della città e delle contrade.

A nome della Comunità Salesiana ringrazio vivamente quanti ci hanno aiutato in questi mesi e tutti coloro che continuano, in tanti modi, a voler bene ai salesiani.

Il direttore

Preoccupazione per la paventata installazione di piattaforme petrolifere

La comunità ecclesiale di Monopoli

«La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio creatore per tutti, e anzitutto per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso» (n. 12).

È questo un passaggio del Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI in occasione della celebrazione della 43 Giornata Mondiale della Pace 2010, la cui traccia di riflessione quest'anno è stata incentrata sul tema della salvaguardia del creato.

Nelle parole del Santo Padre, ancora una volta, è risuonato l'insegnamento della Chiesa in difesa dell'ambiente contro il suo sfruttamento irresponsabile: «non è difficile... constatare che il degrado ambientale è spesso il risultato della mancanza di progetti politici lungimiranti o del perseguimento di miopi interessi economici, che si trasformano, purtroppo, in una seria minaccia per il creato. Per contrastare tale fenomeno, sulla base del fatto che «ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale», è anche necessario che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente. Quando ci si avvale delle risorse naturali, occorre preoccuparsi della loro salva-

guardia, prevedendone anche i costi in termini ambientali e sociali, da valutare come una voce essenziale degli stessi costi dell'attività economica». (Messaggio del Papa, n. 16)

In questa luce la comunità ecclesiale di Monopoli, raccogliendo anche le paure delle popolazioni della nostra città e delle limitrofe comunità civiche interessate, desidera levare la sua voce per esprimere la viva preoccupazione per la paventata installazione di piattaforme petrolifere, al largo delle nostra costa adriatica, che rischiano di provocare gravi danni in termini di inquinamento ambientale e nocimento alla salute dei cittadini nonché la deturpazione della nostra bella costa, con possibili pesanti conseguenze sulla economia del nostro territorio, legata all'attività di marineria e alla ricezione turistica, senza peraltro una realistica e sensibile ricaduta positiva sul terreno della creazione di nuovi posti di lavoro.

Come cittadini siamo consapevoli che lo sviluppo e la sicurezza del nostro Paese passano attraverso la soluzione dell'annoso problema del fabbisogno energetico. Tuttavia, in sintonia con il magistero sociale della Chiesa, siamo altresì convinti che «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comporta-

menti di ognuno di noi, gli stili di vita, i modelli di consumo e di produzione attualmente dominanti, spesso insostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e finanche economico» (Messaggio del Papa, n. 21).

Per questi motivi, mentre ci sentiamo sollecitati, come comunità educante, a promuovere e sostenere percorsi di sensibilizzazione e formazione per la diffusione di una autentica coscienza ecologica, che mirino alla protezione e alla cura del creato, auspichiamo una mobilitazione morale e spirituale che vada nella direzione di una scelta decisa per uno sviluppo economico eco-sostenibile, capace di fornire soluzioni soddisfacenti ed armoniose alla relazione tra l'uomo e l'ambiente.

Con questi sentimenti nel cuore, assicuriamo la nostra fattiva collaborazione ed esprimiamo il nostro sostegno a tutte le iniziative tese a far sentire e difendere le ragioni del nostro territorio presso le competenti autorità governative per garantire alla nostra comunità cittadina un futuro sereno e costruttivo.

La comunità ecclesiale di Monopoli



Suku akusandeleli!

Il saluto di Padre João Dele: ritorna in Angola

È ora del rientro in patria! Dopo una esperienza sacerdotale di 5 anni nel ruolo di Vice Parroco alla Parrocchia di San Pietro (Lobito, Diocesi di Benguela) e Coordinatore Nazionale dell'Associazione Cattolica "Pastoral da Criança" (Pastorale del Bambino) voluta dalla Conferenza Episcopale dell'Angola, l'allora Vescovo di Benguela (Angola), Mons. Oscar Braga, mi ha chiesto di venire in Italia a studiare Psicologia, presso l'Università Degli Studi di Bari previo accordo con il Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli.

Mi presentai il 5 luglio 2004. La mia prima destinazione è stata la Parrocchia San Domenico, a Noci. E se le difficoltà con la lingua italiana sembravano insormontabili, la distanza Noci-Bari richiama la lunga strada da fare per raggiungere la meta. La Comunità di San Domenico è stata per me un vero 'vivaio' dove ho irrobustito le gambe. Lì ho trovato una grande famiglia che mi ha so-

stenuto in tutti gli aspetti, dallo studio della lingua italiana al detto 'primum vivere...', compresa la protezione contro il primo inverno in assoluto. Grazie, Noci.

Il 7 ottobre 2007, seguendo la volontà di Dio, passavo da Noci a Triggianello. In verità, non avevo mai sentito parlare di 'Triggianello' precedentemente. Ora dico che i due anni trascorsi a Triggianello sono e saranno indimenticabili. Grazie *toto corde* a tutta la comunità di Triggianello e Chiesa Nuova per tutto l'affetto. Grazie anche alla comunità di San Giuseppe (Castellana) e dell'Istituto per anziani "Don Giovanni Silvestri".

Al di là del bagaglio intellettuale appreso dagli insegnamenti universitari, è la ricchezza umana quella che conta di più. Questi 5 anni sono stati per me una vera grazia: quella di veder il mondo da un'altra angolazione, quella di vivere (in) un'altra realtà e quindi capire me stesso e l'altro, ma anche quella di veder il mio

paese da fuori. Sono entrato in tantissime case, spero soltanto di essere riuscito a portare Dio in ogni casa ove sono entrato.

Ringrazio il Vescovo, Mons. Domenico Padovano, che mi ha dato la possibilità di vivere e condividere la mia fede nelle comunità di Noci e Triggianello. È stata una fantastica esperienza, che, sicuramente, sarà per me un punto di riferimento in Angola. Ringrazio tutto il presbiterio per la collaborazione e l'amicizia.

Ora parto, non senza versare una lacrima. Credo esista ormai un ponte tra le Diocesi di Conversano-Monopoli e Benguela. È aperto l'invito a chiunque voglia conoscere la nostra realtà, le nostre abitudini, la nostra strada di fede. Spero questo sia un 'a presto' a tutti voi.

Grazie.

Suku akusandeleli!
(Dio vi benedica!)

João Dele

Festa di S. Francesco di Sales 2010

Domenica 24 gennaio in chiesa Matrice a Fasano

In occasione della ricorrenza liturgica di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il Circolo della Stampa "Secondo Adamo Nardelli" di Fasano si è ritrovato, insieme con i giornalisti e gli operatori dell'informazione della città, in chiesa Matrice per una celebrazione eucaristica e n momento di riflessione.



Nel corso dell'omelia, don Sandro Ramirez, priore in Fasano, ha invitato i giornalisti ad essere come sentinelle per guardare lontano e svegliare la città, avvertendola dei pericoli cui potrebbe andare incontro.

Ha invitato gli operatori dell'informazione ad essere attenti, propositivi e operativi al servizio della verità, non trascurando la diffusione della visione cristiana della vita. A conclusione della celebrazione il presidente del circolo, Franco Lisi, ha presentato la pubblicazione "Il giornalismo a Fasano - annuario 2009" che presenta le testate giornalistiche locali del territorio. È seguita la benedizione degli strumenti di lavoro e delle persone che li usano.

Redazione giornalistica di RD

Radio Diaconia news: superata la quota 1.000.000 di letture

Un bel traguardo per il sito dell'unica emittente di Fasano. In queste pagine viene pubblicata una selezione di notizie diffuse tramite la Radio (fm 92,7 e 94,4 Mhz) riguardanti Fasano e il territorio. Si tratta di uno strumento evidentemente gradito da chi ci segue attraverso internet, visto che nei giorni scorsi, il numero di letture riguardanti le news ha superato quota 1.000.000!



Un bel traguardo che ci spinge a fare ancor più e meglio questo servizio apprezzato dai fasanesi sparsi in tutto il mondo.

Grazie! E... continuate a seguirci!

Redazione giornalistica di RD

Immigrati: problema o risorsa?

Mercoledì 10 febbraio a Castellana

Questo il tema che sarà affrontato mercoledì 10 Febbraio alle ore 16,30 nella sala riunioni della Chiesa Madre di Castellana nell'ambito degli incontri di approfondimento promossi dalla

associazione "Maria Cristina di Savoia" diretta dalla insegnante Renata Nardomario che introdurrà i lavori.

Don Joao Dele, sacerdote angolano parroco di Triggianello, anche alla luce della sua esperienza personale, approfondirà gli aspetti teologici ed antropologici della immigrazione in quanto la vicinanza a chi soffre non è un "optional" per il credente, ma è la naturale e coerente conseguenza della sua fede.

L'Avv. Gianni Silvestri di Castellana, esperto di temi sociali, approfondirà gli aspetti sociali e giuridici della immigrazione analizzando la legislazione italiana e la prassi applicativa spesso criticata dalle principali organizzazioni internazionali oltre che da quelle cattoliche (si pensi alla disumana pratica dei respingimenti in mare che impedisce di verificare gli aventi diritto all'asilo politico pur previsto nella nostra Costituzione). Si approfondiranno inoltre alcuni aspetti economici della immigrazione (dai lavori necessari e rifiutati dagli italiani, alla nascita di nuove imprese gestite da immigrati, al tema della denatalità con problemi per la nostra previdenza che necessita dei contributi degli immigrati ecc).

L'incontro del 10 febbraio sarà anche un momento privilegiato per ascoltare e salutare don Joao che dopo pochi giorni farà ritorno in Angola avendo terminato i suoi studi universitari e la sua quinquennale esperienza pastorale in Italia.

Riparte il dialogo fede e cultura a Noci

Le tre parrocchie di Noci hanno riavviato il dialogo fede e cultura a Noci. Per l'occasione, nella serata di giovedì

14 gennaio 2010, presso i locali del Centro culturale "G. Lazzati" di Noci, ha avuto luogo una tavola rotonda per commemorare il centenario della nascita del prof. Giuseppe Lazzati (1909-2009) e così riavviare il dialogo tra la fede e la cultura che a Noci, era ormai fermo da tempo, riprendendo, dunque, dalle "ultime battute".

All'interessante scambio culturale sono intervenuti, moderati dall'arciprete don Peppino Cito, il presidente dell'U.T.E.N. di Noci, Cesareo Putignano che ha tracciato una breve memoria storica sulla presenza del laicato cattolico nel panorama socio-culturale nocese; don Giovanni Intini, già arciprete di Noci, che ha portato avanti il tavolo del dialogo, considerando ragioni e sfide di oggi; il prof. Mario Giannuzzi, del Centro Culturale Cattolico di Conversano, che ha tradotto in termini significativi in cosa consiste l'impegno laicale nel terzo millennio e ha presentato l'ultimo lavoro del prof. Tommaso Turi su "Il laicato cattolico tra Chiesa e società".

Allo stesso autore di questo nuovo lavoro teologico è toccato concludere la serata, attraverso un commosso intervento nel quale ha sottolineato che lo stesso centro culturale Lazzati è nato come laboratorio di dialogo fedecultura. Il prof. Turi non ha mancato di offrire anche una breve ma puntuale riflessione sulla figura del laico secondo il pensiero di Lazzati.

Nella stessa serata, ricorrendo il quinto anniversario della morte dell'indimenticabile mons. Nicola Novembre, arciprete di Noci (1918-2005), si è fatta memoria grata al Signore del suo operato pastorale, culturale e spirituale con la concelebrazione eucaristica

delle ore 18 in Chiesa Madre, presieduta da don Giovanni Intini.

Dopo la S. Messa, nel centro Lazzati, a inizio serata, sono state proiettate alcune foto degli eventi culturali più importanti che hanno avuto luogo nello stesso centro Lazzati, fondato nel 1993.

Vanni D'Onghia



Frammenti d'arte

Scatti fotografici del Maestro Mimmo Guglielmi

Preziosi scatti fotografici per far apprezzare, conoscere meglio e riscoprire il vastissimo patrimonio culturale della nostra terra. Sono quelli della splendida raccolta itinerante di "opere d'arte" del *Maestro Mimmo Guglielmi*. "Frammenti d'arte" è il titolo dell'esposizione, curata dal fotografo castellanese, storico collaboratore della Gazzetta del Mezzogiorno, promossa dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Conversano-Monopoli e patrocinata dal Comune di Rutigliano e dalla Provincia di Bari. La mostra, ha aperto i battenti sabato 23 gennaio presso la Sala Mons. Didonna di Rutigliano ed è rimasta aperta per una settimana; contiene diverse gigantografie su tela, raffiguranti scorcii di pregevoli opere d'arte, dal XII sec. alla fine del XX sec., custodite nelle chiese degli undici paesi della Diocesi.

A documentare l'iniziativa, un pregevole catalogo, (edito dalla Graficazzerottanta di Modugno) nel quale Guglielmi con passione e pura sensibilità riesce a cogliere quello che "il nostro occhio distratto o assuefatto non riesce a vedere... un taglio di luce, un particolare cromatismo di una tela... il ricamo barocco di un altare", come scrive don Nicola Pellegrino in una pagina dell'opuscolo. Tanti gli artisti presenti, autori di dipinti, tele, sculture, altari, statue, pulpiti, polittici (come ad esempio quello della Chiesa Madre di Noci della fine del XV sec. del pugliese Nuzzo Barba o il polittico della Chiesa Madre di Rutigliano del pittore Antonio Vivarini (1464). Tra i Maestri dell'arte pugliese figurano Stefano da Putignano con la statua di "S. Pietro in cattedra" (Putignano, Chiesa Madre, 1502) e la "Trinità" (Turi, Chiesa Madre, 1520), Aurelio Persio di Castellana, con l'imponente statua di San Paolo (Chiesa Madre di Castellana, XVI sec.) e Vincenzo Fato di Castellana con la tela "Circoncisione di Gesù tra i Santi Giovanni Battista e Liborio (Rutigliano, Chiesa di San Domenico, 1741). Ancora capolavori come l'"Ultima cena" (Monopoli, Cattedrale, Cappella del SS. Sacramento, 1755), il dipinto "Madonna con Bambino tra i Santi Eligio e Trifone (Monopoli, Museo Diocesano, XVI sec.) del pittore Paolo Finoglio, il polittico (Polignano a Mare, Cattedrale, 1470) di Bartolomeo Vivarini, la statua dei Santi Cosma e Damiano (Alberobello, Santuario dei



Santi Medici) degli scultori Antolini e Tammurro.

Il Vescovo mons. Domenico Padovano, soddisfatto dei risultati della prima esposizione in Castellana delle opere di Guglielmi, si augura "che la mostra possa sostenere, con l'attenzione degli assessorati al turismo, in tutte le undici cittadine della Diocesi, onde esaltare la vocazione turistica del nostro territorio e la sua ricchezza artistica". Sempre sulla scia dell'arte d'ispirazione religiosa, Mimmo Guglielmi ha proposto, durante il periodo natalizio, nella biblioteca comunale di Gioia del Colle la mostra "Il presepe nell'arte pugliese".

Tino Sorino

DIOCESI di CONVERSANO-MONOPOLI

ASSEGNAZIONE delle QUOTE OTTO PER MILLE ATTRIBUITE ALLA DIOCESI PER L'ANNO 2009

Il Vescovo S. E. Mons. Domenico Padovano, ha così disposto circa l'assegnazione delle somme destinate alla nostra Diocesi dall'OTTOXILLE PER L'ANNO 2009:

I.- Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2009 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE" sono così assegnate:

1.	Attività Uffici di Curia e Formazione Giovani e Azione Cattolica	€ 31.000,00
2.	Formazione permanente e vita comune dei sacerdoti	16.000,00
3.	Per Restauro Episcopio e Uffici di Curia	€ 300.000,00
4.	Contributi per Restauro e manutenzione altri Luoghi di culto	€ 88.300,00
5.	Mezzi di Comunicazione sociale(Radio Amicizia e Impegno)	€ 26.000,00
6.	Centro Culturale "Maria, Madre della Sapienza"	€ 10.000,00
7.	Beni Culturali (Restauro tele e varie, Inventariazione, Archivi dioc.)	€ 62.000,00
8.	Contributo ai Seminari Regionale e Diocesano	€ 90.000,00
9.	Formazione Diaconato permanente	€ 9.000,00
10.	Servizio diocesano sostegno economico alla Chiesa	€ 3.500,00
11.	Museo diocesano: x gestione	€ 25.000,00
12.	Nuove Chiese Contrada Carranna e Località Capitulo	10.000,00

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2009 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER INTERVENTI CARITATIVI" sono così assegnate:

1.	Caritas Diocesana	€ 81.500,00
2.	Famiglie e persone bisognose	€ 116.500,00
3.	Gemellaggio Parrocchia S. Francesco d'Assisi (Terra Santa-Acri)	€ 5.000,00
4.	Per sostegno a Missionari originari della nostra Diocesi	€ 36.000,00
5.	Interventi e sovvenzioni accoglienza Extracomunitari	€ 11.000,00
6.	Contributi a Comunità per prevenzione della tossicodipendenza	€ 10.500,00
7.	Contributi a Comunità di persone anziane	€ 12.000,00
8.	Contributi a Comunità e Associazioni per minori in difficoltà.	€ 81.500,00
9.	Iniziative e sostegno alle Associazioni per portatori di handicap	€ 3.500,00
10.	Contributo a Parrocchia di Don Jean B. Tuyishime - Rwanda	€ 5.000,00
11.	Cappellania carcere di Turi	€ 3.000,00
12.	Fondo emergenze caritative	€ 63.500,00

Conversano, 29 dicembre 2009

CALENDARIO VISITA PASTORALE A RUTIGLIANO

28 febbraio/27 marzo 2010

Domenica 28 Febbraio, ore 18:30
Chiesa Madre

Messa Solenne Zonale:
apertura Visita Pastorale



1	L			
2	M	Ore 17:30 Ore 18:30	Incontro Cresimandi S. Messa con le famiglie dei Cresimandi	Chiesa Madre
3	M	Ore 19:00	Incontro Zonale con i C.P.P. – CO.P.A.E – C.P.Z.	Sala Mons. Di Donna
4	G	Ore 17:30 Ore 18:30	Visita Suore Crocifisse Adoratrici Eucarestia Adorazione Eucaristica Zonale	Istituto Suore Chiesa Suore
5	V			
6	S	Ore 10:30 Ore 17:30 Ore 18:30 Ore 19:30	Incontro Comunità Phoenix Ascolto S. Messa Assemblea Parrocchiale	Chiesa Madre
7	D	Ore 10:00 Ore 16:00 Ore 18:00	S. Messa Prime Confessioni S. Messa	Cuore Immacolato di Maria
8	L			
9	M	Ore 19:30	Incontro Zonale con gli Operatori Pastorali	Sala Mons. Di Donna
10	M	Ore 20:00	Liturgia penitenziale per i giovani Zonale	Chiesa Madre
11	G	Ore 10:30 Ore 19:30 Ore 20:30	Visita Zona Industriale Incontro Gruppi Famiglia Zonale Inaugurazione Centro Famiglia	Via Adelfia Sede MASCI Centro d'Ascolto
12	V	Ore 16:30 Ore 18:00 Ore 19:00	Ascolto S.Messa Unzione Infermi Assemblea Parrocchiale	Cuore Immacolato di Maria
13	S			
14	D	Ore 8:30 Ore 10:30 Ore 18:00	S.Messa S. Messa del fanciullo S. Messa	Chiesa del Carmine S. Domenico
15	L			
16	M			
17	M	Ore 11:30 Ore 16:30 Ore 18:00 Ore 19:00	Incontro Classi V Scuole Superiori Ascolto S. Messa Assemblea Parrocchiale	I.T.C. S.Domenico
18	G	Ore 11:30	Visita ammalati	Ospedale
		Ore 18:00 Ore 19:00	S. Messa Incontro Confraternite e Comitati Feste Zonale	Santuario SS. Crocifisso Sala S. Francesco
19	V	Ore 11:30	Incontro con i Presbiteri Zonale – Agape fraterna	Santa Maria dell'Isola
20	S	Ore 18:00	Cresima ragazzi – Condivisione	S. Domenico
21	D	Ore 10:30 Ore 18:30 Ore 19:30	S. Messa del fanciullo S. Messa Assemblea Parrocchiale	M. SS. Addolorata
22	L			
23	M	Ore 17:00 Ore 18:30 Ore 19:30	Ascolto S. Messa Incontro con le Associazioni Zonale	M.SS. Addolorata Sede M.A.S.C.I.
24	M	Ore 11:00 Ore 19:30	Incontro Amministratori e Impiegati Via Crucis Zonale in memoria dei Missionari Martiri	Comune M. SS. Addolorata
25	G	Ore 18:30	Cresima Adulti	M. SS. Addolorata
26	V	Ore 8:00	S. Messa - Confessioni	M. SS. Addolorata
27	S	Ore 18:30	Messa Solenne Zonale di Chiusura Visita Pastorale Concerto	Chiesa Madre

N.B.: In grassetto sono riportati gli incontri Zonali che prevedono la partecipazione di tutti coloro che ne sono coinvolti sia personalmente che come gruppo.

Donazione all'Archivio-Biblioteca

L'avvocato Onofrio Ferrari, esecutore testamentario della defunta signora Cecilia Accolti Gil Vitale, ha disposto la donazione dell'ultima tranche dei libri rimasti nella casa della defunta in favore del nostro Archivio-Biblioteca. La parte più rilevante di questo patrimonio librario è rappresentata dalla letteratura e opere teatrali straniere (tedesche, inglesi e russe). Tali volumi confluiscono nel Fondo "Nicola Accolti Gil Vitale", costituito alcuni anni fa per donazione diretta della signora Cecilia al nostro Archivio-Biblioteca. Come ben sappiamo, la parte più cospicua del patrimonio librario fu donata alla Biblioteca dell'abbazia Madonna della Scala di Noci.

Il conversanese prof. Nicola Accolti Gil Vitale, autore di numerosi studi, tra cui "Il pensiero estetico di Federico Schiller", ha retto la cattedra di Lingua e Letteratura tedesca dal 1958 al 1972 e diretto l'Istituto di Lingua e Letteratura tedesca e di Filologia germanica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova. A lui è stato dedicato il volume a cura di G. Bolognesi e G. Sichel "Studi di filologia germanica e di letteratura tedesca in onore di Nicola Accolti Gil Vitale" (Firenze, S. Olschki, 1972).

Tale fondo si aggiunge a quelli di natura prevalentemente giuridica dei due avvocati conversanesi "Domenico Marzico" e "Achille Tarsia Incuria" e a quello di medicina del prof. "Pietro



Izzo", triestino di nascita, autore di numerose pubblicazioni e professore associato di semeiotica e metodologia clinica alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bari, da qualche mese emérito, il cui padre Luigi è stato podestà a Conversano dal 1931 al 1939.

I condirettori
Angelo Fanelli e Vito Castiglione



RADIO AMICIZIA

- 06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News** (info)
- 07:05 **Buon giorno InBlù** (itr.)
- 07:05 **Oggi in Edicola** (stampa)
- 07:30 **Buon giorno InBlù** (intr.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
- 08:16 **Zoom** (approfondimento)
- 08:45 **Buon giorno InBlù** (intr.)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (rel.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:06 **Notizie in corso** (dibattito)
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:06 **Atlante del gusto** (intr.)
- 12:26 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 14:06 **Ricordando Discoring** (mus.)
- 15:06 **Pomeriggio Inblu** (mus. info)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:15 **Cluster** (musica-attualità)
- 20:00 **Radio Amicizia News**
- 20:03 **Musica specialistica**
- 21:00 **Radio Amicizia News**
- 21:30 **Musica in libertà** (Mus. cont. e '60)
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

Memorandum

FEBBRAIO

- 1 ore 18,30 Ordinazione diaconale di Francesco Aversa - SS. Medici, Alberobello
- 2 ore 18,00 Giornata della vita consacrata - Salette, Fasano
- 4 ore 19,00 Giovedì vocazionale - Chiesa del seminario
- 7 Giornata per la vita
- 7 Giornata del Seminario a Conversano, Triggianello, Turi, Polignano
- 7 ore 11,00 Cresime - Carmine, Pezze di Greco
- 7 ore 16,30 Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano
- 11 Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987)
- 11 Giornata del malato
- 13 ore 18,00 Ordinazione diaconi permanenti Marco Rizzi e Antonio Pasquale S. Cuore, Monopoli
- 14 ore 11,00 Cresime, Santuario di Pozzo Faceto
- 20 Ritiro per i diaconi permanenti - Pensionato "Mamma Rosa", Turi
- 21 ore 9,00 Cresime - Speciale di Fasano
- 21 ore 10,30 Cresime - Montalbano
- 14 ore 17,00 Incontro del Vescovo con i fidanzati S. Maria di Pozzo Faceto, Montalbano
- 17 *Le ceneri*
- 19 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
- 21 *Prima domenica di quaresima*
- 27-28 Incontri vocazionali per ragazzi e ragazze - Oasi, Conversano
- 28 Inizio delle visita pastorale a Rutigliano

MARZO

- 1-3 Giornate di formazione per i giovani presbiteri
- 3 ore 09,30 Formazione dei presbiteri - Oasi di Conversano
- 4 ore 19,00 Giovedì vocazionale - Chiesa del seminario
- 7 ore 09,30 Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano

Mons. Carlo Ferrari Evangelizzatore del messaggio del Concilio

«Mi fai celebrare alla Madia?». Riconobbi subito a telefono la sua voce inconfondibile: era il Vescovo Carlo che mi chiedeva di celebrare in Cattedrale il 40° anniversario della sua Ordine Episcopale.

La sera del 15 giugno 1992 la Cattedrale era gremita, c'era aria di grande festa. Con don Armando lo accompagnammo all'altare. I suoi passi erano lenti ed esitanti. Era visibilmente commosso e noi con lui. Un'omelia breve ma toccante in cui lasciò parlare il cuore.

Al termine della messa, un'interminabile processione di fedeli volle salutarlo con affetto e venerazione filiale. Tutti volevano stringergli la mano, dirgli una parola, farsi riconoscere, ringraziarlo. Ciascuno ritrovava nella memoria del cuore una stagione ricca di rinnovamento, l'eco di un dialogo mai interrotto con il Pastore che aveva annunciato il nuovo volto della Chiesa, il Vescovo che aveva saputo proporre una conoscenza non intellettualistica ma biblico-sapienziale dell'evento cristiano. Un'intera generazione di laici nella Chiesa di Monopoli deve le sue scelte e il suo stile di vita all'insegnamento di Mons. Ferrari che a loro diede ampia fiducia e chiese grande responsabilità sapendo che sono i laici a portare il mistero di Cristo nel cuore del mondo.

Così diceva il Senatore Luigi Russo, amico ed estimatore, il 4 novembre 1967, nel saluto al Vescovo che lasciava la Diocesi di Monopoli: «Come un diligente agricoltore ha dissodato la terra e potato i suoi alberi. Rompe e squarcia il vomere nel suo cammino. Sotto la scure cadono rami anche vigorosi e belli e si spoglia la pianta che può sembrare sacrificata e compromessa nel suo ciclo vitale. Ma si sa quello che avviene quando passano le stagioni e l'albero ferito e spoglio si riveste di giovinezza rigogliosa. Con mano ferma e decisa il giovane Vescovo Ferrari ha voluto, al sentimento tradizionale di devozione vaga e labile, sostituire nelle nostre coscienze una più sostanziosa partecipazione. Ha voluto ed alimentato in noi una fede che significasse incontro con Dio vivente: incontro di tutto l'uomo con tutta la realtà che lo circonda e che egli attua attorno a sé. Un incontro con Dio che si rivela sensibilmente nel Cristo, nel Figlio fatto uomo per mezzo di Maria. Incontro che si fa presente e vivo nell'Eucaristia, vertice culminante del mistero divino».

Mi rivedo seminarista del ginnasio, in quel lontano caldo pomeriggio del 10 agosto 1952, tra la folla che lo attendeva in Piazza Sant'Antonio per l'ingresso ufficiale in Diocesi. Ci affascino subito la sua figura alta, ieratica, solenne. Ci colpì l'accento piemontese. Noi seminaristi fummo i primi a godere delle sue confidenze, delle sue premure e a capire che il Vescovo Ferrari aveva una predilezione particolare per i "suoi preti" ai quali, sin dall'inizio, riservò un affetto e una sollecitudine speciali. Già nel primo giorno dell'ingresso affermò di voler spendere per loro tutte le sue energie.

Lo avvertimmo negli anni di preparazione al sacerdozio: era costante nella sua vicinanza, appassionati i suoi inviti paterni alla vita interiore, allo studio: «La nostra preparazione è la più necessaria... importa che noi siamo uniti a Lui, importa che la nostra vita interiore, fatta di rapporti personali chiari e generosi con Dio, sia intensa».

E poi la fortuna di vivere con Mons. Ferrari gli anni del Concilio, un evento che portò in lui la gioiosa certezza che nella Chiesa si apriva la stagione di una stupenda primavera. Attraverso i suoi occhi, noi giovani preti abbiamo "visto la Chiesa".

Partecipavamo con entusiasmo alle relazioni che ci teneva durante lo svolgimento del Concilio; più volte a Roma, nella residenza della Domus Mariae abbiamo goduto delle sue impressioni di prima mano. Leggevamo nei suoi occhi i segni di quella che lui chiamava "conversione pastorale". Ci inculcava - era un chiodo fisso - la coscienza che la Chiesa è il Popolo di Dio adunato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; che la comunità parrocchiale è la Chiesa, Sacramento dell'intima unione con Dio e della Comunione con tutti i suoi membri al cui servizio è il presbitero in comunione con il Vescovo. Le tre parole scelte da Paolo VI nella sua prima Enciclica erano il suo slogan ricorrente: "coscienza", "rinnovamento", "dialogo".

In queste lezioni sulla Chiesa trapelava il suo amore appassionato per lei, inscindibile da quello per Cristo, un amore teso a coltivare la passione della comunità ecclesiale per l'uomo, assieme all'attenzione alla storia, alla città degli uomini, ai problemi sociali.

Un'eredità preziosa ha lasciato Mons. Carlo Ferrari ai preti e alle comunità, un'eredità da tenere viva e che, nel nostro attuale cammino pastorale, può diventare un richiamo a confrontarci seriamente col ricco patrimonio conciliare di cui egli si fece messaggero.

Il 20 aprile prossimo ricorre il centenario della sua nascita: un'occasione per ricordarlo con gratitudine.



Mons. Vincenzo Muolo

Arciprete-parroco della Basilica Cattedrale di Monopoli